

Dopo aver tentato di asfissiarsi si è gettata dalla finestra



Maria Franca Della Rocca

Nuova vendetta in Sardegna

Assassinati nell'agguato

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 4

Stamane all'alba, alla periferia di Bultei, si è verificato un grave fatto di sangue: due pastori — Francesco Maria Sanna, orgolese, Cosimo Solinas di Bultei — sono stati uccisi in un agguato. Il delitto, dalle prime indagini, sembra collocarsi nel quadro dell'abigeato.

In questa branca della delinquenza, la Sardegna occupa purtroppo, un triste primato: triste non solo per il fatto delittuoso in sé, ma anche per le implicazioni che esso assume nelle nostre campagne. L'abigeato è infatti legato a una mentalità di tipo primitivo, per cui il furto di bestiame diventa una prova di «abilità» e di saper vivere, nella brutale lotta contro la natura, in una società dominata ancora da un individualismo feroci, che ha nel «familialismo» il suo massimo punto di coesione sociale. Mentalità, questa, che trova la sua ragione di esistere, a tutt'oggi, nelle obiettive condizioni di arretratezza economica e sociale della Sardegna in genere e delle zone di montagna in particolare.

Anche questo delitto, ripetiamo, sembra nascerne da questi complessi motivi: due pastori assassinati avevano stretto amicizia nelle campagne di Orgosolo, dove in genere mantenevano le greggi e svolgevano la propria attività. Spesso rientravano con le pecore nella zona di Ozieri e nel vicino cen-

tro di Bultei. Il Sanna e il Solinas uscivano dall'abitazione di quest'ultimo, quando sono stati esplosi due colpi di fucile da caccia caricato a palloncini. I due sono caduti al suolo fulminati.

I carabinieri e la polizia di Ozieri, prontamente avvertiti, sono accorsi sul luogo del delitto. Le indagini hanno avuto inizio quasi subito, ma finora non si ha alcun risultato concreto. La perizia sui due cadaveri ha rivelato che il Solinas e il Sanna sono stati uccisi verso le ore 4 del mattino. L'assassino ha aperto il fuoco da dietro un mucciolo di vicolo Angioi e si è quasi subito dato alla fuga rifugiandosi, probabilmente, nella vicina campagna. Nessuno ha visto l'omicida né udito gli spari. Sono state interrogate numerose persone, ma tutti hanno negato di avere avuto rapporti col duplice omicidio.

Gli investigatori si trovano di fronte, quindi, al solito muro di omertà che, almeno nella fase iniziale, impedisce alle indagini di fare passi avanti. Fra gli abigeatori infatti, il delitto per vendetta costituisce una delle norme ampiamente previste e giustificate dal codice barbaricino, per il quale — come è noto — il furto di una bestia necessaria al mantenimento della famiglia (per il latte per esempio) già costituisce motivo pienamente valido per uccidere

G. P.

Continui rimproveri

Il rag. Luigi Biagi è stato l'ultimo a vederlo ancora in vita. L'uomo, dipendente della Federconsorzi e sposato con la signorina Giulia Gherardi Martelli, di 27 anni, è anche padre di una bambina di soli quattro mesi: Maria Cristina. Non sapeva che ci lasciava la figlioletta nelle ore di ufficio aveva deciso di assumere una ragazza a tutto servizio. E' stata sua moglie a vargarla. Attraverso una collega di fiducia, Della Rocca, si è presentata Biagi accompagnata dalla signorina Quintillina Capotacchio sposata con il muratore, Mario Cetina, e abitante in via Pio VII. Il giorno dopo la ragazza entrò in casa.

Era un carattere molto

chiuso, ha raccontato l'uomo

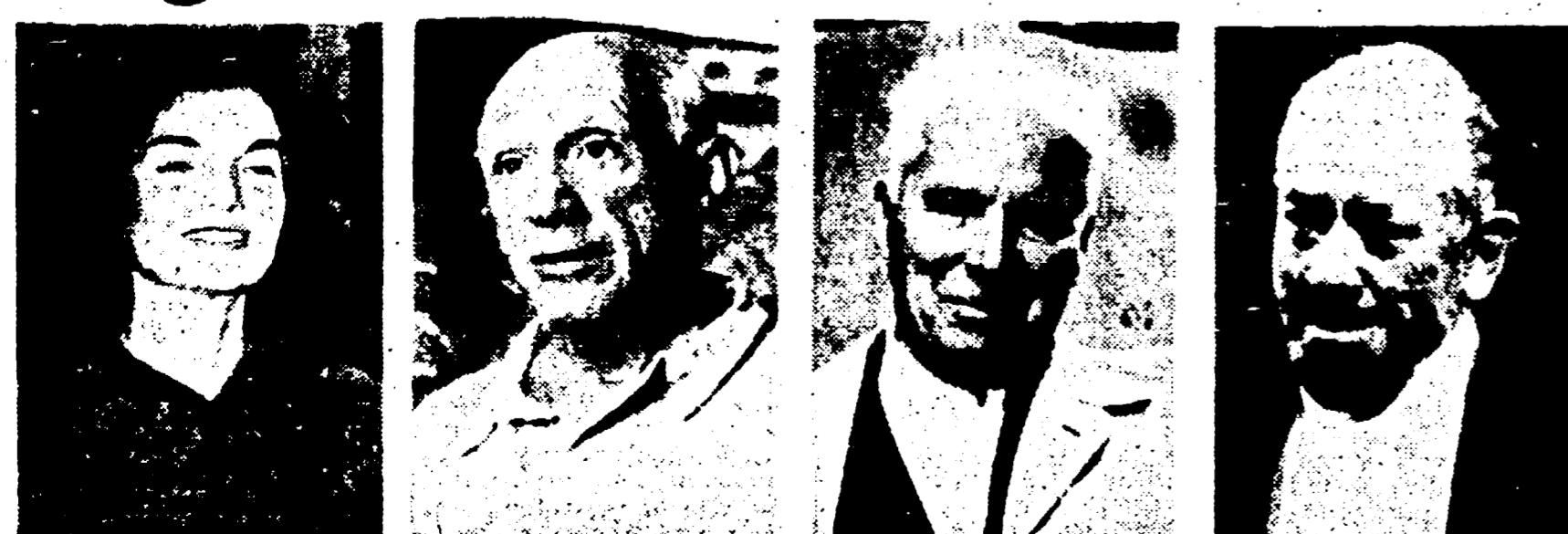
le sue amiche, e in questi ultimi tempi mostrava che troppo vivamente ai nostri richiami. Avevamo pensato di allontanarla dalla nostra famiglia anche perché in questi ultimi giorni le telefonava ininterrottamente un uomo che

lasciava la signorina a casa.

Due incendi sono divampati ieri notte, contemporaneamente nei depositi alimentari del commerciante Giuseppe Russello, ad Agrigento. I danni ammontano a circa 15 milioni. Gi

Per salvare i templi egizi di Abu Simbel

I grandi invitati al festival



IL CAIRO — Jacqueline Kennedy, Pablo Picasso, Charlie Chaplin, John Steinbeck e re Gustavo VI di Svezia (nell'ordine nelle foto), sono stati invitati a partecipare a un festival che si ripropone di salvare i templi egizi di Abu Simbel dalle acque della diga di Assuan. Un portavoce della RAU, dopo aver confermato gli inviti, ha dichiarato che il festival si svolgerà nel prossimo mese. Gli storici templi egizi possono essere salvati solo con una grande sottoscrizione popolare, dal momento che, alcune settimane fa, l'UNESCO ha respinto la richiesta della RAU di un prestito di 20 miliardi, con i quali sarebbe stato possibile rimuovere le preziose costruzioni, destinate a essere sommersse dalle acque della diga di Assuan. La partecipazione di Jacqueline, di Picasso, di Chaplin, di Steinbeck e del re di Svezia darà certamente molta pubblicità al festival e permetterà di raccogliere i primi fondi. Ma accetteranno?

lare, dal momento che, alcune settimane fa, l'UNESCO ha respinto la richiesta della RAU di un prestito di 20 miliardi, con i quali sarebbe stato possibile rimuovere le preziose costruzioni, destinate a essere sommersse dalle acque della diga di Assuan. La partecipazione di Jacqueline, di Picasso, di Chaplin, di Steinbeck e del re di Svezia darà certamente molta pubblicità al festival e permetterà di raccogliere i primi fondi. Ma accetteranno?

Nel manicomio di Siena Pazzo assassina il « persecutore »

Arrestata a Napoli

La madre di Pupetta adulterava il latte



NAPOLI, 4. — Dolorinda Castellano, la madre di Pupetta Maresca, è stata arrestata insieme con un suo complice, Catello Staiano, perché implicata nello scandalo del latte «moltiplicato» con soda solvay. I Maresca, noti personaggi della camorra napoletana, si occupavano della raccolta del latte per il Consorzio di Castellammare di Stabia. Ieri sera, in un cortile di casa Maresca, alcuni agenti incaricati della repressione delle frodi alimentari, hanno sequestrato la Castellano, lo Stalino, Aliberto Maresca, fratello di Pupetta, mentre versavano il latte raccolto, in una vasca contenente siero di latte, latte in polvere e soda: i classici ingredienti per «moltiplicare» il latte. Mentre la donna si gettava contro gli agenti, il figlio è riuscito a fuggire ed è tuttora ricercato. Nella telefona: Dolorinda Castellano.

E' ACCADUTO

Spigole eccezionali

Un pescatore di Castiglione della Pescaia ha pescato 4 spigole pesanti dai 7 chili e mezzo ai 9 chili l'una. Mai in Italia, e annessa, si erano scattate due spigole così grosse.

Il pescatore le ha vendute subite a oltre 6 mila lire il chilo.

Alimenti a fuoco

Due incendi sono divampati ieri notte, contemporaneamente nei depositi alimentari del commerciante Giuseppe Russello, ad Agrigento. I danni ammontano a circa 15 milioni. Gi

incendi sono certamente dolosi, non sono notevoli, ma non si lamentano vittime.

Vino sofisticato

I carabinieri hanno scoperto

un altro stabilimento che fabbrica vino con acido citrico e altri ingredienti.

La fabbrica è stata impiantata dai fratelli Olimpio e Alvio Sartori, di 41 e 47 anni, da Parma. In un capannone, a Montechio Emilia, sono state trovate cinque vasche pieni di zucchero invertito, bevuto di birra e acido.

E' stato trovato anche una notevole quantità

di vino sofisticato che doveva

essere smistato verso alcune cantine del Piemonte. Numerose persone sono state denunciate all'A.G.

Terremoto a Sanremo

Una scossa di terremoto a

movimento sussurratorio è stata avvertita l'altra notte, alle 23.05.

Molte persone hanno abbandonato temporaneamente le abitazioni, in preda al panico, e i cinema si sono immediatamente vuotati. La scossa si è ripetuta, con minore intensità, alle 24.05 e alle 21.00.

Focomelicco

Un bimbo fomelicco è stato

nell'ospedale di Lonesto (Brescia).

Il neonato, che difficilmente sopravviverà, presenta

malformazione alle mani e alle

braccia ed è affetto da cardio-

patia congenita. La madre —

Rinalda Bertini, di 23 anni —

ha dichiarato di non avere fatto uso di talidomide.

Bombole scoppiano

Dodici bombole di gas liquido

sono scoppiate in un corillo

di Bologna. I vigili del fuoco

hanno impiegato oltre 3 ore

per spegnere l'incendio. I dan-

ni sono stati lasciati soli.

Gli infermieri, appunto, han-

no confermato, nel corso de-

gli interrogatori, di aver ri-

to il Forasassi chi si alzava

dal letto, ma che si erano con-

tinuiti — con era accaduto al-

tre volte — che il malato

stesse recandosi al bagno. I

medici — interrogati a loro

volta — hanno fornito una

spiegazione « clinica » del del-

itto: l'assassino era proba-

bilmente convinto che l'Apo-

stofo lo perseguitasse e vo-

lerà ucciderlo col fuoco. Egli

quindi, col delitto, aveva vo-

luto liberarsi dell'incubo che

lo tormentava.

b. a.

Pasadena

Inammissibile il ricatto sui Pollaiolo

L'avvocato degli ex suditi di Hitler vuol trattare il « risarcimento »!

PASADENA, 4. — La vicenda dei due quadri di Antonio Pollaiolo, rubati in Italia dai tedeschi nel 1944, è rintracciata a Pasadena, in California, poche settimane fa, sta assumendo aspetti paradossali e scandalosi.

L'avv. Calvin Helgoe,

che rappresenta gli attuali possessori delle due opere d'arte,

ha «conferito» ieri brevemente, per telefono, con la delegazione italiana giunta in California per recuperare i dipinti. Helgoe ha poi detto ai giornalisti di avere «in programma» un incontro con la delegazione italiana ed ha aggiunto, in tono ambiguo che i padroni attuali dei quadri, i coniugi Meindl «potrebbero rivolggersi alla magistratura americana per avere confermato il diritto di conservare i dipinti».

«In che cosa, dunque, consiste il «scandalo»? E' curioso»,

è stata la domanda.

«Forse ucciso terrorizzato dal fuoco e in piedi ad un incubo spaventoso. Que-

ste le conclusioni dei medici dell'ospedale psichiatrico di «San Nicolo» di Siena, dopo l'orribile delitto di uno schizofrenico, Celestino Forasassi, di 35 anni, di Castiglion Fiorentino (Arezzo). Il malato ha ucciso, colpendo alla testa con un comodino di ferro, un suo compagno di corsia: Francesco Apostolo, di 55 anni, da Val Fabbrica (Perugia).

Il Forasassi è un povero relitto umano. La polizia ha

avuto più volte a che fare

con lui, ma la legge non ha

mai potuto niente contro la

sua malattia; il malato ogni-

tanto, ha bisogno di dar fuo-

co a qualcosa e di vedere le

fiamme. Per questo, più volte

girando senza meta per le

campagne, ha appiccato in-

endi di paglia o alle «bi-

che» di grano sistemate sulle

arie dei contadini. Poi, fi-

nalmente, lo hanno ricoverato.

Da quando non può più

fare il piromane, egli è per-

sovrastato da incubi paurosi:

crede che qualcuno

voglia bruciare vivo e si

dibatte nel tentativo di fug-

giare.

Celestino Forasassi vive

ormai da qualche anno in

questa allucinante situazione.

L'altro, l'ucciso, si trovava

in un altro ospedale

ma, per solito per le

sofferenze, è stato trasferito

nel «Pattaiolo» della

partenza dallo scalone

trapaneese di Birgo. Il volo,

ancora prima della pro

deltaplano, è stato minacciato

da un pilota, mentre lo stava

portando a bordo il

carico di benzina an-

</div